Anno 57 · Numero 211

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 5 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 8
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo 1.1 giorno.. (doppio) — Tassa gov. in più

La glorificazione delle "Fiamme Verdi,, a Trento

I "reduci,, e i giovani figli delle Alpi sfilano davanti al Re

1872-1922

TRENTO, 3. — Sono cinquant'anni di vita del Corpo degli Alpini. Un attimo: nella vita di un popolo; eppure qual messe di gloria le verdi legioni seppero raccogliere sulle giogaie alpine, sulle roccie Cirenaiche! e quale ascensione fu la loro dai dirupi di oltre Mareb al Pasubio e al Grappa.

Questo mezzo secolo si è chiuso con la trionfale sagra di Trento, giusto compenso, se ve ne fu mai uno, a chi fu poderoso strumento della vittoria e a chi il sacrificio elegge a suo dovere primo.

Perchè fin dal primo giorno della sua vita l'alpino fu predestinato ad essere il metallo da gettare nell'ardente voragine a consumare il fuoco della guerra. Ammaestrata dalle dure esperienze della sua storia di miserie e di dolori l'Italia seppe che la sua difesa stava sulle alpi e che le più salde braccia e i più saldi garetti esperti della montagna occorrevano a custodia dei valichi alpini..

A difendere la nostra libertà e la nostra terra occorrevano uomini che avessero famigliarità con la montagna e fossero temprati a particolari cimenti.

Una fanteria speciale occorreva dunque all' Italia che avesse l'animo del montanaro. Così nacque l'alpino.

«Di qui non si passa» fu il motto significativo che per se elessero i custodi delle porte d'Italia. E quando le altalene inevitabili in una lunga guerra su vastissima fronte aprirono due volte il varco al nemico, la tenacità degli alpini ci dette il punto fermo. — Una volta il Pasubio, un'altra volta il Grappa — per ricacciare gli invasori.

«Di qui non si passa» egli piantato sulle antiche e nuove porte d'Italia ripeterà ancora per mezzo secolo e per sempre, finchè non sia libero il mondo dal pericolo di aggressioni.

E il popolo continuerà a guardare con orgoglio i vigorosi soldati con la penna d'aquila!

La vigilia

Con mirabile spontaneità Trento risponde alla geniale previdente organizzazione dell'attivissimo Comitato per le onoranze al Corpo degli Alpini in occasione dei festeggiamenti del cinquantesimo anniversario della sua istituzione. Innumerevoli bandiere, malgrado il tempo instabile, sono esposte ad ogni finestra e la città presenta un aspetto animatissimo nella attesa febbrile e quasi insonne dello avvenimento, cui il suo animo alpina mente italiano si sente portato con slancio unanime ed entusiasta.

Da ogni parte della regione e dalle altre provincie i treni ordinari e speciali riversano in città i magnifici reparti alpini e le rappresentanze di tutte le armi che sfileranno in Piazza Venezia, accolti al loro arrivo da plausi e fiori della popolazione festante. Arrivano anche migliaia di ospiti che accorrono alla celebrazione dei gloriosi alpini e degli artiglieri da montagna, per unirsi ancora una volta ai trentini, nella manifestazione di gratitudine ai prodi combattenti e di affettuosa venerazione al Re liberatore che essi godono di poter domani, per la terza volta, salutare in Trento redenta. Numerosissimi giungono pure da ogni parte d'Italia i soci dell'Associazione Nazionale Alpini che con la cerimonia di domani iniziano il loro terzo convegno annuale, che proseguirà i suoi lavori a Bolzano, ed a Merano alle sorgenti dell'Adige, per chiudersi a Sondrio. Particolari accoglienze da parte delle autorità civili e militari sono state tributate ai membri del governo e alle rappresentanze delle due Camere, giunti in questi due ultimi giorni e alle numerose personalità militari invitate alla cerimonia.

Tutto il trentino vibra all'unisono nell'aspettazione della giornata, nella coscienza di compiere un dovere e un rito. Speciali festosissime accoglienze si apprestano nelle valli trentine di «Non» e di «Sole» che il Sovrano attraversa dopo la cerimonia per recarsi al Tonale e a Ponte di Legno, per assistere alle feste che colà si preparono. Questa sera la Città è splendidamente illuminata ed animatissima. Nelle principali piazze vi sono concerti musicali.

Il ministro Soleri parla agli ufficiali

L'Onor. Luciani, Ministro delle terre liberate, ha ricevuto i capi-servizio e funzionari degli uff. tecnici della ricostruzione e degli uffici di liquidazione dei danni di guerra.

Il Ministro della guerra onor. Soleri, accompagnato dal generale Vaccari, capo dello Stato maggiore generale, ha visitato nel pomeriggio le quattro Caserme Madrazzo, dove ha riunito a rapporto tutti gli ufficiali presenti, comprese le rappresentanze dei corpi alpini ai quali ha tenuto un elevato discorso inneggiante alle glorie e alle virtù del nostro esercito.

Il Ministro Soleri nel pomeriggio ha ricevuto al Commissariato una deputazione dell'Ufficio provinciale per la assistenza dei combattenti.

Stasera i Ministro ha riunto a banchetto intimo a Pergine i comandanti di divisione e dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna.

L'arrivo del Re

Stamane 1 tempo già incerto, si è rasserenato. Il sole è tornato a splendere. Dalle primissime ore numerose bande e fanfare danno lasveglia alla popolazione che nella serata di ieri e fino a tarda ora aveva gloriosamente fraternizzato fra canti e brindisi con gli ospiti alpini. La folla va raccogliendosi nei punti più favorevoli del percorso del corteo reale e nelle due piazze Venezia e Stazione per assistere allo arrivo di S. M. il Re e alla grande rivista. Mezz'ora prima dell'annunciato arrivo del treno reale le autorità civili e militari si vanno riunendo sotto la tettoia della stazione riccamente decorata con piante e panneggi.

Il treno reale giunge alle ore 8 precise e le artiglierie fanno le salve di rito, le trombe squillano l'attenti, la compagnia d'onore dell'89 fanteria presenta le armi mentre la musica suona la marcia reale.

S. M. il Re scende dal vagone seguito dai personaggi del seguito. Il Sovrano stringe la mano al senatore Credaro al Principe Vescovo, al Ministro Soleri, ai rappresentanti delle due camere ai generali presenti, ai sindaci, intrattenendosi affabilmente con tutti Quindi il Re passa in rivista la compagnia d'onore ed entra quindi nella salotta reale dove gli vengono presentate le autorità. Mezz'ora dopo il Sovrano esce dalla Stazione; la folla che si assiepa oltre i cordoni nella vasta piazza Dante, prorompe in un fragoroso frenetico applauso. Il Sovrano ed i personaggi del seguito e le autorità prendono posto nelle vetture automobili e il corteo reale attraversa le vie cittadine fra un trionfo di bandiere tricolori e fitte ali di popolo acclamante recandosi in piazza Venezia ove si svolge la cerimonia militare.

La grande sfilata

All'arrivo di S. M. il Re in piazza Venezia, pochi minuti prima delle ore 9 a stento i cordoni di carabinieri possono trattenere l'enorme folla che si assiepa attorno al vasto quadrato, riservato allo sfilamento delle truppe. Le case prospicenti i giardini posti ad oriente sono gremite di folla plaudente, che si è spinta fino sui tetti e si è arrampicata sui rami degli alberi.

La vastissima piazza, alla cui estremità sorge il castello presenta un colpo d'occhio magnifico. All'arrivo del Sovrano da migliaia di petti prorompono acclamazioni e grida altissime di: viva il Re! Sulla vasta tribuna a forma di ponte, sono già raccolte le autorità civili e militari, e numerosi parenti dei caduti, insieme ai decorati di medaglia d'oro. Ai piedi della Tribuna si è schierata la rappresentanza degli ufficiali in congedo, mentre tutto all'intorno sono disposte altre rappresentanze di reduci e di associazioni patriottiche. Le truppe ammassate numerose, di fronte alla tribuna reale, presentano un aspetto imponente; accanto alla truppa spicca la massa dei soci dell'«Ana» intervenuti numerosi alla grandiosa adunata.

Le truppe presentano le armi L'on Soleri ministro della guerra sale su un podio approntato in mezzo alla piazza e pronuncia il discorso che viene frequentemente interrotto da vivissimi applausi della folla mentre la fine è salutata da una interminabile ovazione. Ristabilito il silenzio dalla sua posizione di fronte alla tribuna si stacca il battaglione Trento, al quale è affidata la custodia delle nuove porte d'Italia. Apochi passi dal Sovrano il battaglione si pone sull'attenti, mentre la figlia di Cesare Battisti simbolo massimo di gloria e di eroismo alpino, attorniata dai decorati di medaglia d'oro, offre con brevi parole un gagliardetto donato dalle signore di Trento al battaglione che porta il nome della città. Rientrato il battaglione Trento nella massa delle truppe queste si dispongono alla sfilata, uscendo da Piazza Venezia nelle vie adiacenti. Alternati da musiche reggimentali e da fanfare sfilano con passo marziale in perfetto allineamento, l'uno dopo l'altro, i vari reparti Passano così i CC. RR. i reggimenti di fanteria della brigata Acqui e Avellino, un plotone di artiglieria pesante una comp. del genio, una rappresentanza della marina un battaglione delle regie guardie di finanza, un plotone di guardie regie, una compagnia di bersaglieri al passo di corsa. Seguono i labari e i gagliardetti di tutti i reggimenti e battaglioni alpini disciolti e i magnifici reparti dei nove reggimenti alpini con alla testa i rispettivi comandanti, e il battaglione Trento al completo. Il popolo rinnova le entusiastiche manifestazioni di simpatia e di ammirazione ai forti soldati delle Alpi.

Al Castello del Buon Consiglio

Se lo sfilamento delle truppe impressiona per forza e bellezza e fa fremere tutte le fibre della folla lo sfilamento che segue dei reduci serra di commozione la gola di tutti gli astanti. Non molti trattengono il pianto. Lunghe interminabili compagnie di borghesi di ogni età marciano dietro i loro capi.

Sfilano poi, ammiratissimi gli artiglieri da montagna, seguiti dai reduci dell'Associazione nazionale artiglieri da montagna; seguono batterie someggiate con una batteria da 75 ed un superbo sfilamento di uno squadrone di cavalleggeri; sfilano infine numerose squadre fasciste. La cerimonia dello sfilamento è finita. Quando il Re scende dal palco per salire sulla automobile, che lo deve riportare alla fossa del Castello, la folla rompe in parte i cordoni e si avvicina a Sovrano salutandolo con interminabili applausi. Il Re evidentemente commosso, risponde salutando. Accompagnato dalle Autorità il Sovrano si reca al Castello del Buon Consiglio a deporre una corona di garofani sul cippo che ricorda il supplizio di Cesare Battisti.

Il capitano Andreoletti con vibrate parole alla presenza del Re depone una corona di bronzo a nome della Associazione alpini. I gagliardetti e le bandiere delle associazioni patriottiche qui convenute schierate intorno ai cippi dei martiri, si inchinano reverenti mentre il Sovrano li passa in rivista, trattenendosi con alcuni ex alpini decorati on numerose medaglie. La popolazione raccolta sugli spalti del castello saluta con una nuova imponente ovazione il Sovrano all'uscita. Indi mentre un nuovo interminabile corteo dei reduci, delle rappresentanze e del popolo muove verso piazza Dante per deporre fiori ai piedi del monumento del poeta il Sovrano si reca al Commissariato generale dove è ospite del governatore on. Credaro per una colazione intima.

La serata

Nel pomeriggio è stato inaugurato il nuovo stadio sportivo con manifestazioni e gare, sono intervenute le migliori squadre e campioni nazionali. L'on. Credaro ha offerto stasera nei saloni dell'ex hôtel Trento un pranzo ai ministri, senatori, deputati, generali, comandanti di reggimenti, e decorati di medaglia d'oro.

La legione trentina

TRENTO, 3. Allo sfilamento che ha avuto luogo durante la cerimonia militare svoltasi in Piazza Venezia hanno preso parte anche i volontari della legione trentina guidati dal loro presidente ex capitano cav. Bonfioli e sono stati fatti segno a speciali applausi.

Il viaggio del Re attraverso il Trentino

Alle ore 13 precise il Re lascia Trento risalutato dalle ovazioni della cittadinanza schieratasi lungo il percorso. Lo accompagnano oltre i personaggi del seguito il ministro della guerra on. Soleri il governatore on. Credaro la rapresentanza della Camera e il sen. Cenci ed altre autorità fino a Mezzolombardo. Le popolazioni che hanno infiorato e decorato le case non cessano dall'applaudire il Sovrano.

Mezzolombardo la prima grossa borgata che si incontra ascendendo ha preparate degne, entusiastiche accoglienze. Non c'è finestra da cui non sventoli il tricolore. Il corteo di vetture attraverso le vie sotto una ininterrotta pioggia di fiori e di cartellini inneggianti al Re e all'Esercito sfilando sotto una numerosa serie di archi di verdura montata con scritte augurali.

Il corteo sosta nella piazza principale e dove tra fitte ali di popolo intervenuto dai limitrofi comuni della Val d'Adige e di tutta la bassa valle ha luogo il ricevimento ufficiale.

Ripreso il viaggio e attraversato il passo della Rochetta S. M. il Re vede ripetersi le medesime entusiastiche commoventi accoglienze ad ogni piccolo abitato del tragitto e particolarmente a Taio. Dovunque le scolaresche formano una siepe di infanzia plaudente che saluta il suo Re al canto di inni patriottici sventolando bandiere tricolori. Altre entusiastiche accoglienze si ripetono a Cles, capoluogo della Valle di «Non» splendidamente parata a gran festa. Attendono il Sovrano il cav. uff. Ricci Commissario Civile del vasto distretto, i Sindaci della borgata e dei Comuni della valle. Nuovi omaggi di parole commosse e reverenti vengono presentati al Re una profusione di fiori e grida di giubilo, mentre il popolo effonde tra vivo acclamazioni la spontaneità dei suoi sentimenti. Non manca la sosta caratteristica al Ponte Sospeso ove il valoroso capitano ing Bonfioli presidente della legione Trentina insieme col sindaco di Tassullo interrogati dal Sovrano danno ampie spiegazioni sui lavori della nuova centrale elettrica e sugli spari delle mine effettuati in segno di gioia per il passaggio del Re.

Ed ancora nuove e non meno entusiastiche acclamazioni riserba al Sovrano la sempre patriottica borgata di Malè il cui sindaco porge con elevate parole il saluto della valle di Sole ricordando che in Malè furono eletti nel 1848 i primi albori della libertà contro l'Austria. Attraverso il paese di Vermiglio ricostruito dalle fondamenta si giunge al passo del Tonale alle 16.30. Il cielo si è rannuvolato poi la pioggia cade violenta la temperatura diventa invernale. E' accorsa con ogni mezzo di locomozione una grande folla con numerose autorità e notabilità tra cui gli ex ministri Gasparotto e on. Belotti, il prefetto di Brescia, il generale Barco comandante la divisione alpina di Brescia. Gli intervenuti si recano in corteo alla base del monumento di cui il Sovrano pone la prima pietra.

Pronuncia elevate parole di circostanza l'on. Gasparotto. Dopo la cerimonia al passo del Tonale il corteo reale discende a Pontedilegno interamente risorta dalla devastazione bellica dove si svolge tra indicibile animazione popolare la cerimonia della inaugurazione dell'Asilo Regina Elena. Alla presenza del Re dopo la presentazione dei parenti dei caduti e delle autorità viene inaugurato l'asilo con applauditissimi discorsi del presidente della deputazione provinciale di Brescia gran. uff. Fossati e dell'on. Bonardi.

S. M. il Re riparte alle 17.30 per Edolo ove lo attende il treno che lo riporterà a Valdieri.

Le accoglienze fatte a Bolzano ai rappresentanti degli alpini

BOLZANO, 3. — Alle ore 16 i membri del Congresso dell'Associazione Nazionale alpini partiti da Trento per Bolzano sono arrivati alle ore 17.30. Sotto la tettoia della stazione attendeva una immensa folla valutata a parecchie migliaia di persone italiane e tedesche che occupavano fino all'ultimo binario. Due bande atesine in costume nazionale hanno accolto al suono della marcia reale i congressisti. Sulla banchina attendeavno le autorità militari e civili fra cui una numerosa rappresentanza del comune di Bolzano. Ha dato il saluto agli ospiti il commissario civile rallegrandosi della presenza del comune di Bolzano che ha cooperato grandemente alla buona riuscita del ricevimento. Ha risposto in lingua italiana il vice sindaco tedesco dottor Christanell con parole improntate a grande simpatia per gli alpini riscuotendo applausi entusiastici. Ha parlato quindi il presidente del segretariato italiano Zanoni esprimendo la sua grata meraviglia per il cordiale ricevimento inneggiando alla fratellanza e alla riconciliazione fra le due razze. Dopo un ultimo discorso del presidente della Associazione nazionale alpini il corteo si è messo in moto attraversando le vie della città gremitissima di popolazione plaudente. Le case erano imbandierate; il corteo si è sciolto infine in piazza Walter senza incidenti.

L'inaugurazione della Fiera Campionaria a Trieste

TRIESTE, 3. — Stamane alle ore 10 il Duca di Genova, scortato dalla guardia d'onore si è recato ad inaugurare in rappresentanza del Re la fiera campionaria internazionale. Ricevuto dal ministro Fulci, dall'on. senatore Mosconi, dal sindaco senatore Pitacco, dal comm. Cosulich presidente della Fiera ed accolto con grandi ovazioni da parte della numerosa folla convenuta nonostante la pioggia.

Il Duca si è recato nella sala del trofeo dove hanno pronunciato discorsi il comm. Cosulich e il sindaco Pitacco applauditissimi.

Ha preso indi la parola l'onr. ministro Fulci il cui discorso è stato pure replicatamente e calorosamente applaudito.

Poscia il principe seguito dalle autorità e dalla folla ha visitato la fiera intrattenendosi lungamente alla Mostra coloniale e alla mostra apparati della stazione radiotelegrafica e radiotelefonica Marconi.

Alle ore 12.30 il duca di Genova è intervenuto ad un banchetto di 50 coperti offerto dal commissario generale civile senatore Mosconi. Stamane prima di intervenire alla inaugurazione della Fiera l'on. Fulci si è recato a deporre una corona di fiori in ricordo di Giacomo Venezian.

Alle ore 15 il Duca di Genova e il ministro on. Fulci accompagnati dalle autorità si sono recati ad assistere alla apertura autunnale delle corse quindi imbarcatisi su motoscafo si sono recati al castello di Miramare che hanno visitato partecipando ad un rinfresco unitamente a largo stuolo di invitati. Alle ore 18 S. A. R. il Duca di Genova e l'on. Ministro Fulci sono partiti dalla stazione di Miramare per Venezia ossequiati dalle autorità e acclamati da numerosa folla.

Il min. ha apartecipato sabato ad un banchetto intimo offerto dal governatore. Sono intervenuti oltre al ministro col suo capo di gabinetto commendatore Sanna il senatore Mosconi e il suo capo gabinetto comm. Facini, il vice governatore Crispo Moncada i senatori Hortis e Mayer gli on. Suvich e Giunta, il sindaco Pitacco, il comandante il corpo d'armata generale Sanna e il presidente della fiera campionaria Oscar Cosulich.

La Fiera superiore a quella del l'anno passato ha ottenuto un immenso successo.

In memoria dell'eroe poeta

Nel pomeriggio di sabato il ministro delle poste on. Fulci si è recato a Gorizia a rendere omaggio alla memoria dell'eroe Vittorio Locchi che fece parte della amministrazione postelegrafonica. Quindi ha visitato gli uffici postelegrafonici di Gorizia e di Trieste ricevendo varie commissioni del personale.

— x x x —

Il versamento dei 70 milioni verrebbe effettuato rapidamente

ROMA, 4. — (notte per telefono): A proposito del versamento all'Austria del contributo italiano la «Tribuna» scrive:

«Se le nostre informazioni sono esatte il governo italiano il giorno 8 settembre verserà al Tesoro austriaco la prima quota dei 70 milioni votati dal nostro parlamento per la costituzione del primo nucleo di copertura destinato a dar vita alla banca nazionale austriaca.

«Crediamo però che in vista delle condizioni finanziarie della Repubblica il nostro governo abbia deciso di larghéggiare nella rapidità del pagamento assai più della proporzione ratcale già nota. Il tesoro italiano corrisponderebbe subito a quello austriaco quasi la metà del contributo.

«Quanto al rimanente questo verrà versato in un periodo assai più breve che non fossero i sei mesi di cui s'parlava».

L'on. Sacchi per un'alleanza della democrazia coi popolari

ROMA, 4. — (notte per telefono): L'on. Sacchi intervitato sulla Federazione delle Democrazie e sul prossimo convegno democratico ha dichiarato di essere favorevole alla federazione affermando l'utilità del convegno.

Ricordatogli come un tempo le democrazie fossero divise in concezioni spesso antitetiche su problemi politici fondamentali, l'on. Sacchi ha osservato che esse erano riunite da questi concetti: essere o rimanere borghesi e aiutare la classe proletaria a divenire borghese. Senonchè i socialisti vollero andare al di là dei giusti confini e volevano la dittatura del proletariato, errore che oggi scontano e di cui si sono ravvisati.

L'on. Sacchi ha quindi negato che sia vero che il paese va a destra perchè la democrazia è destinata a vincere e a governare e anche il fascismo dovrà confermare la sua azione alla idea democratica.

Interrogato infine sui rapporti fra Democrazie e Partito popolare l'on. Sacchi ha detto di non trovare alcuna ragione di particolare ostilità ad una azione comune di governo dei due partiti purchè i popolari accettino, come hanno fatto finora, di rafforzare e non di contrastare l'opera dello Stato democratico. Ma bisogna, perchè la democrazia compia la sua funzione, che essi formino un blocco unico.

L'on. Sacchi ha concluso:

«Ecco perchè sono favorevole a una Federazione. Non dico unione, poichè bisogna lasciare a un partito poco proclive alla disciplina come la Democrazia la persuasione della libertà di atteggiamenti nelle singole questioni».

Un fascista ucciso L'ASSASSINO ARRESTATO

BOLOGNA, 4. — (notte per telefono) In località Lagaro (Comune di Castiglione dei Pepoli) il fascista Sanmarchi è stato pugnalato dal comunista Barbari Amedeo ed è morto quasi subito.

L'assassino è stato arrestato.

Numerose e severe punizioni ai postelegrafonici scioperanti

ROMA, 4. — (notte per telefono): Sono state trasmesso alla Corte dei Conti i decreti che riguardano i funzionari in pianta stabile delle Poste e telegrafi puniti per avere preso parte allo sciopero generale.

Uno dei decreti è di revoca dallo impiego; milleottocento decreti riguardano funzionari colpiti con retrocessione da 6 mesi a un anno agli effetti dell'avanzamento.

A tutti i postini è stato trattenuto lo stipendio per i tre giorni di sciopero.

Duecento supplenti in missione prossimi a passare in pianta stabile sono stati licenziati.

Furioso temporale devastatore NELLE PUGLIE

LECCE 4. — Iersera si è scatenato i nvari comuni del circondario di Gallipoli un furioso temporale con grandine grossissima che ha recato gravi danni alle campagne. Alcune famiglie sono rimaste senza tetto. Ad Alessano si deplorano due vittime colpite da fulmine.

La disfatta dell'esercito greco Spezzato in due dal nemico ripiega verso il mare

PARIGI, 4. — La missione diplomatica di Angora a Parigi pubblica il seguente comunicato:

Angora 3. - La grande battaglia cominciata il 26 agosto nel settore di Afium Kara - Hissar, durata ininterrottamente 5 giorni, è terminata con la disfatta completa del grosso dell'esercito nemico. Sotto la pressione della nostra offensiva lo esercito greco si è scisso in due, le divisioni del gruppo nord sono state completamente annientate e gli ultimi avanzi si sono dispersi nelle montagne e nelle foreste della regione; il gruppo sud dopo avere subito scacchi nel settore di Dustupenor continua a ritirarsi in disordine; il nemico ha abbandonato materiale e munizioni. Le nostra truppa ha catturato 160 cannoni di vari calibri. — L'inseguimento continua. Kulaia e Redos sono state occupate dalle nostre truppe.

ATENE, 2. — Un comunicato sulla situazione militare in data primo settembre dice: Conformemente agli ordini dati è continuato il ripegamento del gruppo sud senza pressione nemica. Anche il terzo corpo sta ripiegando. Lo sgombero di Eschi Scheir ordinato da parecchi giorni è terminato.

Non bisogna dimenticare

PARIGI, 3. — Oggi a Honfleur ha avuto luogo la inaugurazione del monumento elevato alla memoria dello storico Albert Sorel. Il presidente del consiglio Poincarè intervenuto alla cerimonia ha pronunciato un discorso in cui ha tracciato a grandi linee l'opera di questo storico scrupoloso che ebbe per la verità un rispetto sacro. Sorel — ha detto l'oratore — chiudendo la sua opera ricordava come i tedeschi, appena liberatisi da Napoleone, sognarono di Barbarossa e di Ottone padroni degli italiani, dei lotaringi, dei borgognoni e dei fiamminghi. Dopo avere espresso il rammarico perchè Albert Sorel non ha potuto giudicare gli avvenimenti presenti, Poincarè ha così concluso: «Dopo la morte del celebre storico il sogno dei tedeschi è stato interrotto e per di più a forza di lasciarsi trascinare dalle loro chimere essi hanno finito col turbare gli altri popoli e col provocare una generale rivolta delle umane coscienze. Ma per quanto tempo si ricorderanno della lezione che loro inflissero i fatti e che già risultava in maniera tanto luminosa dagli studi di Sorel seguendo la loro incurabile mania di invertire le parti? I tedeschi cominciano di nuovo ad accusarci di imperialismo nel mentre stiamo dando al mondo prova tanto di pazienza quanto di moderazione e nel mentre proprio essi elevano di nuovo il «Deutschland ueber alles» alla dignità di inno nazionale. Rileggiamo Sorel e restiamo pronti a difendere i nostri diritti».

Il monumento di Montenotte

MONTENOTTE, 3. — Fu qui inaugurato oggi il monumento che ricorda la vittoria di Napoleone nel 1796. Parteciparono gli alpinisti di Savona e moltissima gente della provincia. Furono suonati la marsigliese, la marcia reale e gli inni italiani. — Parlò anche il console francese ringraziando l'Italia e ricordando che Napoleone era di origine italiana. — Fu applauditissimo.

— 0 + 0 —

La squadra italiana a Stoccolma

STOCCOLMA, 3. — La squadra italiana che visitò le acque scandinave è giunta stasera a Stoccolma. Data la ora tarda le salve regolamentari sono state rinviate a domattina. I giornali pubblicano in prima pagina articoli di saluto e ritratti del principe di Piemonte e dei comandanti della «Ferruccio» e della «S. Martino» Cantù e Gravina. Quest'ultimo è molto conosciuto e popolare a Stoccolma.

Il Re del Belgio in Italia

BRUXELLES, 3. — Il re Alberto e principe Carlo sono partiti per recarsi in villeggiatura in Svizzera e nell'Italia settentrionale.

Le grandi ferrovie del Friuli

Venerdì si tenne presso la Associazione Industriali Friulani una riunione per trattare l'importante problema delle comunicazioni internazionali interessanti il Friuli.

Alla riunione, presieduta dall'ing. Fachini, presero parte, oltre ai membri del Consiglio della Associazione stessa, l'on. Cristofori, la Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, la rappresentanza della Camera di Commercio e due membri della Commissione ferroviaria per lo sviluppo dei traffici con Trieste.

La seduta venne aperta colla lettura di un breve memoriale contenente i capisaldi dell'argomento da discutere.

Il cav. Micoli espose quindi ai convenuti l'opera assidua svolta dalla nostra Camera di commercio e lesse poi un memoriale sulle due grandi arterie internazionali gravitanti a Trieste, cioè la linea Prediliana e la linea Dobbiaco (Toblach) Udine - Trieste.

Il percorso attuale da Monaco a Trieste per la via del Brennero è di chilometri 673, per la via di Salisburgo di chilometri 564, per la via Brennero - Dobbiaco - Udine di chilometri 524, per la via di Salisburgo - Tarvisio - Cividale di chilometri 524.

Risulterebbe quindi che la linea per Dobbiaco e quella per il Predil sono di egual percorso e presentano un grande risparmio sulle due linee già in esercizio.

Ciò considerato è evidente che per le relazioni economiche tra il Friuli e Trieste sono utili tanto la linea del Predil come quella di Dobbiaco-Udine, ma che nell'interesse della nostra provincia conviene dare la precedenza alla linea Dobbiaco - Udine, la quale avendo il passaggio obbligato per la nostra città verrebbe a formare della stessa un nodo ferroviario dei più importanti mentre la linea del Predil passando per Cividale e Cormons taglia fuori nettamente la nostra città dal traffico internazionale.

Osservasi ancora che nel riguardo strategico la linea del Predil è utile ma non indispensabile, mentre quella di Dobbiaco fu sempre giudicata indispensabile dallo Stato Maggiore il quale ancora nel giugno 1919 diede disposizioni per la esecuzione del progetto.

A favore della linea di Dobiaco sta inoltre la maggior percorrenza in territorio italiano, cioè da Brennero a Trieste con 312 chilometri, mentre per la linea del Predil da Tarvisio a Trieste il percorso è di 138 chilometri.

Per la prediliana si sono avute recentemente trattative tra il Governo ed il Consorzio Elettro ferroviario di Roma tendenti alla concessione della costruzione di tutta la linea in blocco per parte di detto Consorzio.

Questo fatto costituisce una condizione di superiorità per questa linea rispetto a quella di Dobbiaco per la quale è troppo esiguo il primo stanziamento già accordato nella somma di 5 milioni e bastevole appena ai lavori di sterro del primo tronco Villa-Ampezzo.

E' inoltre necessario di completare sollecitamente il progetto fino a Dobbiaco mantenendo intatte le caratteristiche di grande linea internazionale per le pendenze, curve e manufatti.

Lo Stato deliberando l'onere di tutte due le linee anche contro le forti opposizioni degli ambienti parlamentari, ha saputo affrontare coraggiosamente il problema ferroviario; ora per sollevarlo finanziariamente sarebbe opportuno di promuovere la costituzione di un Consorzio che assuma la costruzione anche di quella linea.

E' giusto osservare che l'opera della nostra Camera di Commercio, per il tracciato della linea del Predil fu tempestiva ed utilissima, sostenendo il tracciato Serpenizza - Credà - Cividale - Cormons - Sagrado anzichè quello propugnato da Gorizia e cioè Serpenizza - S. Lucia - Gorizia Trieste essendo possibile, e doveroso anche, salvaguardare l'interesse di Gorizia col raccordo Creda - S. Lucia. Giacchè la rettifica Cormons - Sagrado fa parte della linea prediliana, e serve tanto alla linea stessa come a quella di Dobbiaco, induce maggiormente a sostenere il tracciato propugnato dalla Camera di commercio dando la precedenza alla rettifica Cormons - Sagrado, perchè come venne già esposto, tale rettifica serve ad entrambe le linee.

Per la linea Dobbiaco - Udine si rende indispensabile un secondo stanziamento di fondi per completare il tronco già iniziato Villa Santina - Ampezzo e bisogna far presente al Ministro dei Lavori Pubblici ed alla Direzione delle Ferrovie l'assoluta necessità che, come già si disse, il progetto mantenga i caratteri di una linea a doppio binario di prim'ordine, in modo che un gretto e momentaneo concetto economico non abbia da pregiudicare il carattere della grande linea internazionale.

Prima di sciogliere la seduta, alla discussione della quale presero parte oltre al cav. Micoli, l'on. Cristofori, l'ing. Petz, il comm. Rizzani, il commendatore Calligaris, il dott. Vuga, l'assess. Marcovich, l'ing. Dormisch il cav. Broili ed altri l'ing. Fachini, presidente, pregò la Commissione Ferroviaria già nominata per lo studio dei rapporti con Trieste di voler preparare dati più dettagliati e concreti sull'importante argomento e si decise infine di fissare entro breve tempo una nuova seduta con l'intervento dei signori Deputati di Udine e Belluno, del presidente della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio, del Comitato Friulano cadorino e dei Sindaci di Udine e dei Comuni più interessati.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. GIORGIO di Nogaro
Nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono 4:

Ieri presieduta dal consigliere anziano geometra Taverna Archimede ebbe luogo la prima adunanza della nuova rappresentanza comunale. Il Presidente aprì la seduta con ispirate parole di saluto al tricolore; benedetta bandiera sacrata col sangue di tanti martiri, che dopo un oscuro periodo di aberrazione bolscevica, ritornava a sventolare sul terrazzo del Municipio quale simbolo della Patria diletta. Tracciò brevemente il programma del partito democratico, concludendo con l'invocare la concordia e la collaborazione di tutti i cittadini di buona volontà per un lavoro fecondo a vantaggio di tutti, per il bene e la prosperità del paese. — Fu assai applaudito.

Chiesta la parola il consigliere Facini espresse l'intima soddisfazione dell'anima, la schietta letizia che provava per la bella vittoria riportata sulle forze avversarie coalizzate per asservire il nostro libero paese al P. P. in successione al social-comunista. Ma il Paese ha abbattuto l'ibrido connubio nero - rosso e si è ribellato alla imposizione di estranei e di traviati sacerdoti i quali agli ideali di religione e di patria antepongono il materialismo e la politica. Ed ha poi terminato con le parole di un vescovo, monsignor Virgilio, eminente Presule di Lanusei (Cagliari), il quale esaltando il patriottismo ha rivolto ai giovani esploratori il saluto dell'ardimento e del valore: Eia, eia, eia alalà. Salute che il Facini rivolse quale augurio e fede nell'avvenire di S. Giorgio di Nogaro, che la vittoria gli ha ridonato il suo antico valore, la fama a vita di paese patriotta, amante del lavoro, della libertà e del civile progresso.

Scroscianti applausi.

Procedutosi poi alla nomina del Sindaco risulta eletto l'ammiraglio Ciro Canciani con voti 15 e tre schede bianche.

Consiglieri e pubblico applaudono al primo cittadino di fatto e di diritto.

Il comm. Canciani ringrazia di questa manifestazione di fiducia ed assicura che dedicherà tutta la sua attività a vantaggio del paese attuando il programma già enunciato. Esperita in seguito la votazione per la nomina della Giunta vennero eletti: Facini Domenico assessore anziano, Taverna Archimede, Vatta Antonio e Villoresi Achille ad assessori effettivi — Ietri Guglielmo e Foghini Carlo a supplenti.

Prima di chiudere la seduta il consigliere Candotti Giustiniano, deputato Provinciale, pronuncia delle sconclusionate parole che vorrebbero essere di lode al discorso del presidente Taverna, di congratulazione per la nomina a Sindaco dell'Ammiraglio Canciani e di parte della Giunta e di critica acerba al discorso consigliere Facini che si permise di gridare Viva Turati e di dare dei vinti — ingiuria atroce — ai candidati del P. P. che restano — disse — sulla breccia a combattere da forti e gagliardi.

Il consigliere Facini rintuzzò lo **sfogo oratorio** del «leader» del P. P. rinfacciandogli di non avere capito un c....!

Ma tutto finì con una stretta di mano e la seduta fu levata.

Da PORDENONE

Commissione paritetica per il collocamento e la disoccupazione — Ci scrivono 3:

Le rappresentanze degli Industriali, Commercianti ed Esercenti di Pordenone hanno designato a propri rappresentanti per la Commissione suddetta i signori: Leuzzi ing. Gennaro, Venier Alfonso e Polon Eolo, quali membri effettivi; Santin Ruggero e Goran Paolo quali supplenti.

Associazione industriali. — Per interessamento di un gruppo di industriali della città si sta costituendo l'Associazione Industriali, la quale, con quella dei Commercianti e degli Esercenti integrerà l'organizzazione padronale di Pordenone. E' stata nominata apposita Commissione per lo studio e compilazione dello Statuto e per raccogliere le adesioni. Detta Commissione si convocherà martedì sera negli Uffici della Associazione Commercianti ed Esercenti, sotto la Presidenza provvisoria dell'ing. Gerolamo Roviglio; ne fanno parte i signori: cav. G. Zarpini, ing. [illegible] Cappellini, Pippin Pietro, Segaz Guglielmo, Tomadini Angelo, Pavan Giovanni, Treu Francesco. Funzionerà da Segretario il sig. G. Bertoncin.

Da PALMANOVA
Il Comizio fascista
AL TEATRO SOCIALE

Ci scrivono 4:

Ieri mattina si è svolto l'annunciato comizio fascista.

Prima delle ore 9 sono qui convenute le squadre col gagliardetti delle vicine Sezioni di Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Rivignano, Pocenia e i rappresentanti della Federazione Friulana, del Fascio di Udine, Trieste, Tricesimo, Medeuzza e qualche altro.

Davanti alla sede della Sezione fascista si è formato un bel corteo di «camicie nere» al quale hanno preso parte i fascisti, gli avanguardisti e la banda locale.

In testa al corteo v'era il Console della Legione Friulana Nicolò De Carli decorato di medaglia d'oro l'avv. Piero Pisenti segretario Provinciale e Giuseppe Castelletti.

Il corteo, attraversate le vie principali, si è portato al Teatro Sociale che in breve è andato affollandosi di cittadini simpatizzanti.

Ha preso per primo la parola Giuseppe Castelletti che ha parlato del fascismo friulano spesso interrotto da vivissimi applausi.

L'avv. Piero Pisenti ha quindi illustrato l'azione del fascismo nei confronti dell'attuale momento politico. L'oratore, seguito attentamente e accompagnato nella sua esposizione dalle calorose approvazioni del pubblico, ha terminato invitando tutti ad accorrere in massa a Udine il XX Settembre, giorno in cui, com'è noto, Benito Mussolini parlerà al fascismo e al popolo friulano.

Dopo il comizio si è di nuovo ricomposto il corteo che giunto alla sede si è sciolto senza il minimo incidente.

Da POZZUOLO
LA COSTITUZIONE DEL FASCIO

Ci scrivono 4.

Ieri nel pomeriggio, come da manifesti affissi nella giornata, ha avuto luogo la costituzione ufficiale della Sezione fascista di Pozzuolo.

La riunione si è svolta in una sala dell'esercizio Missana. Ha parlato applauditissimo il segretario della Federazione fascista avv. Piero Pisenti.

La nuova Sezione conta già numerosissimi aderenti ed è diretta dal segretario politico geom. Della Vedova.

Da CIVIDALE
La cerimonia religiosa
A CASTELMONTE

Ci scrivono 4:

Ieri mattina a Castelmonte ha avuto luogo — con una partecipazione solenne di fedeli accorsi da ogni parte — la cerimonia per l'incoronazione della Madonna.

Nella giornata di sabato, nella notte e nelle prime ore della mattina è continuato ininterrotta l'affluenza dei carri che portavano i pellegrini al santuario.

Il numero dei partecipanti si fa ascendere a 20 mila. V'erano inoltre numerose musiche.

La cerimonia si è svolta sotto lo imperversare implacabile della pioggia. Davvero che il cielo non è stato troppo benigno verso la solennità religiosa.

Sul declivio del Plagnava intorno ad un grande palco si è raccolta la moltitudine dei fedeli. Davanti l'immagine della Madonna incoronanda è eretto un altare sul quale l'Arcivescovo mons. Rossi celebra la Messa che viene accompagnata da musica e da canti liturgici.

Uno squillo di tromba dà il segnale dell'elevazione e le guardie regie che numerose prestano servizio d'ordine davanti al palco presentano le armi.

Finita la messa mons. l'arcivescovo pone le corone sul capo delle immagini del Bambino e della Madonna.

Tutta la moltitudine si genuflette per l'adorazione.

L'arcivescovo pronuncia quindi un lungo discorso, esaltando la figura della Madonna nella religione cattolica e impartisce la benedizione papale.

Le musiche intuonano il «Noi vogliam Dio» che è ripetuto a gran voce dal popolo.

Le artiglierie sparano a salve e le campane suonano a distesa.

Terminata la cerimonia religiosa si svolge il Convegno delle Associazioni cattoliche.

Parlano l'on. Biavaschi sulla moralità, il deputato provinciale avv. Brosadola contro la bestemmia; il padre Eleuterio e il vescovo di Treviso mons. Longhino sul significato della solennità.

Terminato questo convegno il corteo dei fedeli accompagna la Madonna al tempio dopo di che nella sala del castello viene servito un banchetto alle autorità durante il quale furono pronunciati numerosi brindisi.

La folla intanto scende a Cividale ove nel gran tempio viene cantato il «Te Deum».

A sera la cittadina è illuminata a festa e affollatissima.

Da TRICESIMO
SERATA DI BENEFICENZA

Ci scrivono 4:

Domani sera, mercoledì il Circo Equestre F.lli Casertelli che si trova a Tricesimo da alcuni giorni, darà uno spettacolo, il cui ricavato verrà devoluto alle istituzioni di beneficenza locali.

Mentre plaudiamo al gentile pensiero dei F.lli Casertelli confidiamo che il pubblico partecipi largamente alla interessante e benefica serata.

Da AMPEZZO
Sfracellato in fondo a un burrone

Ci scrivono 3:

Stamattina casolari della frazione di Priuso erano in grande angoscia per il mancato ritorno del giovane, da pochi giorni congedato, Fachin Pietro di Luigi del casolare Cavallaria, partito ieri sera per la caccia al tasso.

Alzatisi di buon mattino i famigliari rimasero sorpresi a trovare il cane in attesa di partire ed abbaiando con voce incitante a seguirlo.

Non avendo potuto trovare il povero Pietro nè a letto, nè in altro passo si misero in allarme, e seguirono fedelmente il cane, che inquieto voleva allontanarsi dalla casa.

Lo seguì per un buon tratto il fratello, e quale non fu la sua sorpresa quando in fondo ad un burrone il cane si fermò, e si mise ad abbaiare, quasi chiedendo soccorso

Era il cadavere del povero Pietro che scivolato da un precipizio, rotolò sino in fondo.

Appena avuta notizia della ferale sciagura le autorità si portarono immediatamente sul posto per le constatazioni di legge. A domani maggiori e più ampie notizie.

Da MAIANO

Una recita benefica. Ci scrivono 2: Il Comitato pro Combattenti più bisognosi di Maiano sentitamente ringrazia il Circolo Filodrammatico di Osoppo che con gentile pensiero volle destinare a questo Comitato metà dell'utile netto ricavato dalla recita data a Maiano la sera del 13 agosto ultimo scorso.

Da POZZO di Codroipo
Gravissima disgrazia
AL DEPOSITO MUNIZIONI

Alessandro Sattolo di anni 33, un eroe della prima ora — mutilato alle dita di una mano — per essersi distinto nelle primissime imprese di Libia, nel pomeriggio di sabato scorso è stato vittima dello scoppio di una spoletta, mentre lavorava nello scaricamento di proiettili al deposito munizioni del «Magredi».

Il disgraziato giovane ebbe asportato nettamente una mano, mentre l'altra pare gli sia stata amputata all'ospedale di S. Vito, ove l'infelice fu ricoverato d'urgenza.

Era il sostegno della giovane sposa e di un bimbo ancor lattante. Il tristissimo caso ha vivamente commossa ed impressionata l'intera popolazione.

Ci scrivono 4, da S. Vito al Tagliamento:

Ieri sera venne d'urgenza accolto in questo Civico Ospedale certo Scattolo Alessandro di Giovanni di anni 32 da Pozzo di Codroipo che aveva riportato varie e gravi ferite in diversi punti del corpo, mentre stava togliendo la spoletta di una granata austriaca da 80 millimetri.

Gli furono prodigate le cure del caso; le ferite sono gravi, la diagnosi è riservata.

La commemorazione di Caterina Percoto
e la bandiera agli ex-combattenti di Manzano

Il popolo di San Lorenzo di Soleschiano, un discreto numero di cittadini dei Comuni vicini, rappresentanti di istituzioni scolastiche e di associazioni di Udine e di Gorizia e pochi rappresentanti di altre parti del Friuli, assistettero alla inaugurazione della Lapide - Ricordo sulla casa dove nacque, passò gran parte della sua vita e morì l'illustre scrittrice che onorò non solo il Friuli ma l'Italia, e all'Italia pensava e per la sua grandezza operava quando il farlo era pericolo e anche da molti, che pure nell'intimo del loro animo anelavano alla libertà della patria, era considerato come temerità.

Caterina Percoto, assieme col Valussi, col Dall'Ongaro, col Gazzoletti col Somma ed altri aveva formato parte di quel nucleo di scrittori che nel giornale letterario «La Favilla» che si pubblicava a Trieste nel decennio che precedette il 1848, avevano tanto contribuito al risveglio della coscienza italiana nel Friuli Orientale, a Trieste e nell'Istria. Eppure la Venezia Giulia, eccettuati i pochi rappresentanti di Gorizia, rimase completamente assente dalla cerimonia di domenica.

L'aspetto del paesello

San Lorenzo era pavesato a festa, il tricolore era dappertutto, specialmente nei pressi della casa della commemorata, anche dal campanile illuminato nell'interno della cella campanaria, sventolava il vessillo nazionale.

Gli intervenuti

A S. Lorenzo, nella piccola frazione di Manzano, davanti alla casa dov'Ella nacque e si spense si vanno raccogliendo le rappresentanze e autorità convenute per rendere reverente omaggio di affetto e gratitudine alla Donna Friulana che onorò con l'opre e gli scritti la piccola patria.

Notiamo: assessore Marcovich in rappresentanza del Comune di Udine, il comm. Carletti vice presidente della Filologica, dottor Nino Paternolli, Alberto Michelstaedter per il gabinetto di lettura, prof Ugo Pellis presidente della Filologica, rag. Galliussi, prof. Dolfo Zorzut, dottor Antonio Aldini, baronessa Lapenna e signora Guglielmi in rappresentanza del Comitato per l'assistenza civile delle donne goriziane, Pietro Piani; i nipoti della commemorata; conte Gustavo Percoto e figlio di S. Giorgio di Nogaro e contessina Giulia Percoto maestra a Oleis; co. Pio di Brazzà, barone sen. Elio Morpurgo e figlio prof. cav. Enrico, dott. comm. Domenico Rubini e figlio, col. Bernardis, signorine Luccardo e Sandrini, contessa di Porcia - Brugnera, cav. Lino De Marchi di Tolmezzo e famiglia, cav. don Lodovico Passoni il patriottico parroco di Ialmicco, cav. Morelli de Rossi e famiglia, prof. e figlia, signora Armida Chircoli Del Bianco, sig.na Bianchi, signor Todone sindaco di Buttrio, prof. Canetrelli e prof. signora Fietta con due alunne con la bandiera in rappresentanza della Scuola Normale, maestro Cappellazzi, dott. Corgnali, Anna Fabris, cav. Bosero di Percoto, signora Brida di Pavia.

V'erano poi il sindaco di Manzano dottor Dorigo e la Giunta e i consiglieri al completo.

Lo scoprimento della lapide

Sulla tribuna eretta di fronte alla casa prendono posto l'assessore Marcovich, il sindaco di Manzano, il nipote della commemoranda conte Gustavo Percoto e qualche altro.

Tutt'intorno s'addensa il popolo.

In prima fila le rappresentanze con bandiere fra cui — giacchè è stata fatta coincidere con questa la cerimonia della inaugurazione della bandiera ai combattenti — notiamo le bandiere delle Sezioni di Udine, Cividale, Pavia, Bicinicco, S. Maria la Longa, o delle madri e vedove di Trivignano e dei Mutilati

Il dottor Dorigo legge le adesioni inviate dai seguenti: S. E. l'onorev Girardini, sottoprefetto di Cividale, sindaco di Cividale, vice commissario civile per la provincia di Gorizia professoressa Blasutig direttrice della R. Scuola Normale femminile di San Pietro al Natisone, professor canonico Trinco, sindaco di Aquileia, prof. Brusin, Scuola Normale di Sacile; ispettore scolastico di Cividale signor Allatere; prof. Musoni, prof. Leicht, ispettore scolastico prof. Rigotti, cav. Francesco Braida, cav. dottor Tomasoni, co. Calemario di Quadri, cav. dottor Cucavaz, cav. Mulinari, cav. Zilli, poeta dialettale Lorenzon ed altri ancora.

I discorsi

Quindi il dottor Dorigo a nome del Comune di Manzano, porge un caloroso saluto ai convenuti ed esalta con frase colorita e commovente le virtù di Caterina Percoto, vanto della nostra terra, simbolo di fede che noi custodiremo gelosamente perchè la laboriosità, la dolcezza, la fierezza patriottica che erano fiamme vive del suo spirito, sono oggi le virtù che fanno bella la nostra gente e la guideranno ancora e sempre al conseguimento di quell'alto vivere civile, del quale la Patria nostra ha sempre tenuto il primato.

Il prof. Ugo Pellis, in vernacolo friulano, narrò quindi e descrisse la vita della donna illustre. Durante le ultime frasi del discorso venne scoperta la lapide.

La bandiera ai combattenti

Terminata così la cerimonia si forma un corteo che si reca sulla piazza innanzi al campanile ove ha luogo la consegna della bandiera alla locale Sezione di combattenti.

Parla primo il Sindaco, il quale con felice pensiero rileva come non si potesse pensare a giornata di migliore auspicio per dare al vento la nuova bandiera, di quella d'oggi, in cui fu inaugurata la lapide a Caterina Percoto, gloria del Friuli come scrittrice e come patriota insigne.

Ricorda anche che in Trento innanzi alla maestà del Re viene commemorato il primo cinquantenario della fondazione degli Alpini.

Chiude, fra gli applausi, auspicando che la nuova Società, guidata dalla bandiera, sia sempre degno della fede e dell'amore del popolo.

La nobile signora Morelli De Rossi, madrina della bandiera, prima di svolgerla, dice appropriate parole di occasione, augurando che i combattenti facciano leggere su quel vessillo, ai loro figli, la storia prima sacra, dai nostri dolori, delle nostre lacrime, e del sangue sparso dai combattenti stessi e la tramandino ai posteri.

Le belle parole della madrina sono applauditissime.

Il cav. Bosero parla ultimo in nome della Federazione Friulana combattenti.

Anch'egli ricorda la coincidenza delle due solennità. Sia tale coincidenza — egli dice — sprone ed auspicio a continuare nella concordia, nell'amore vicendevole, nel lavoro, per le fortune della Patria! Gloria ai Martiri, per essa, gloria ai Mutilati per essa!

Anche questo discorso viene vivamente applaudito, e ha fine alla seconda commovente cerimonia.

La pioggia

accompagnò le due cerimonie; anzi interruppe il discorso del prof. Pellis, che fu ripreso quando la virulenza dell'acqua diminuì alquanto.

Due cartoline

col ritratto — una della Percoto e l'altra dello Zorutti — furono poste in vendita durante la cerimonia.

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

Comune di Coseano

Avviso di concorso

Fino al 25 Settembre p. v. resta aperto il concorso per la condotta medica pei consorziati comuni di Coseano, S. Vito di Fagagna, retribuita con l'annuo stipendio di lire 6000, più 3000 pel mezzo di trasporto e lire 800 a titolo compenso quale ufficiale sanitario oltre la doppia indennità caroviveri.

Residenza del medico Coseano, dove il titolare avrà a disposizione casa di civile abitazione.

Capitolato ostensibile presso l'ufficio di segreteria.

Domanda e documenti di rito da presentarsi entro il suddetto termine.

Coseano, li 23 agosto 1922.

Il presidente dell'assemblea consorziale Agostino Fabris

ERNIA

Oltre 10.000 sofferenti hanno abolito l'uso di qualsiasi cinto per adottare il «Keletesparadeiso» ottenendo molte GUARIGIONI e grande immediato sollievo.

Chiedere istruzioni o rivolgersi alla Premiata Farmacia Beltrame - Piazza Vittorio Emanuele - Udine. — «Diffida» Esigere il marchio Keletesparadeiso inciso..

NUOVO GABINETTO DENTISTICO
nei locali già RAFFAELLI
Dott. GIUSEPPE BAGNARA
medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE - Piazza Mercatonuovo (già S. Giacomo) 11.

CALZATURE !!
Unico ritrovo famigliare di grande economia
DITTA
VACCATO SIMEONE
UDINE
Via Cavour N. - (Palazzo Cine Eden)
Vendita all'ingrosso
Via Aquileia N. 18
CALZATURE !!

VERO
Sciroppo Pagliano
Prof. ERNESTO PAGLIANO
NAPOLI - San Marco 4 - NAPOLI
Nella Farmacopea Ufficiale dal 1902
Previene, cura e guarisce tutte le malattie dello Stomaco e degli intestini
IL PIU' EFFICACE Depurativo
INSUPERABILE PURGANTE
Liquido — Polvere — Compresse
Diffidate — Chiedete tassativamente la nostra marca.

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona, 34 — UDINE

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - Chirurgo - Specialista
Gemona — Mercoledì e Domenica
Tolmezzo — negli altri giorni.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 15

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4 — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

RAGIONERIA - COMPUTISTERIA Corso Tecnico-Pratico. Ripetizioni. Corso speciale per **Combattenti.** Lezioni individuali-collettive. **Graziano,** Cussignacco 40.

FUSTI VUOTI USATI per vino bianco per un sol viaggio Sansevero Udine. Capacità circa litri 700 ognuno ottime condizioni. Vendonsi rivolgersi Magazzini Leskovic Viale Stazione Udine.

AGENZIA GENERALE assicurazioni provincia Udine con buon portafogli e Ufficio avviato cedo buone condizioni. Esigesi ottime referenze, capacità, cauzione. Scrivere: Casella Postale, 37 — Udine.

Risaniamo i bilanci dei comuni

Egregio Direttore,

E' tempo di mettere giudizio, di rinsavire. La nostra valuta è deprezzata, il cambio elevatissimo, le conferenze diplomatiche si succedono e si ripetono senza alcuna conclusione, non so il perchè. Alcuni dicono per troppa condiscendenza da parte nostra, che pare siamo troppo ossequienti alla tracotanza francese ed all'interessantismo inglese. Sarà anche questo ma vi è una causa troppo evidente che tutti vedono quando non si propongono il fine rivoluzionario come Malatesta e Compagni. — Bisogna assolutamente raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato, bisogna porre un freno alle spese, e più che altro alle sovvenzioni per scopo politico come quelle che si fanno alle cooperative rosse e nere.

I ferrovieri, le poste ed i telegrafi debbono vivere a loro senza l'intervento dello Stato, e poi bisogna pensare ai Comuni. Gli anni trascorsi sono stati una vera iattura, i Comuni, principalmente retti dai socialisti o dai Popolari si sono dati alla pazza gioia ed hanno speso senza alcun freno. Le autorità tutorie avevano la consegna di russare, i bilanci non furono preparati nè compilati. Si voleva il decentramento e questo si è ottenuto a danno dello Stato, sprecando il pubblico denaro seguendo la massima di Malatesta: — «Noi dobbiamo gravare gli Enti pubblici di oneri e spese perchè i contribuenti oberati dalle imposte saranno costretti alla rivoluzione. Allora interverremo noi e prenderemo il potere».

I Comuni perciò hanno fatto debiti e non possono assolutamente andare avanti. Il Governo, e per esso, le Autorità tutorie hanno fatto finta di svegliarsi, ed hanno ordinato imposizioni di ogni genere, credendo con ciò di avere provveduto a tutto, ma le tasse di famiglia, domestici, cani e quante altre si possono inventare, servono a nulla pei piccoli Comuni ove si e no danno un migliaio di lire e producono inasprimenti e miserie. Con questi insufficienti provvedimenti si seguono le massime del Malatesta e null'altro. E' inutile dissimularlo, i Comuni non possono andare avanti e coi loro miseri bilanci non possono provvedere ai più indispensabili servizi. Ma come fare?

Bisogna tornare all'antico, i Comuni debbono essere amministrati come si deve. La legge Comunale e provinciale non deve essere lettera morta, ma deve essere in tutto osservata, le spese contenute nei limiti fissati, i bilanci preventivi compilati a tempo debito, e le Autorità tutorie debbono adempiere al loro dovere esigendo ciò che si deve esigere. Il popolo italiano è buono ed intelligente, capace di qualunque sacrificio e solo desidera essere ben condotto con mano ferma; esso è disciplinato e ragionevole più che non si creda, e già fin da ora ha dato segni di ravvedimento; perciò è indubitato che si assoggetterà e si salverà la situazione attuale per quanto critica.

L'Amministrazione Comunale è il cardine dell'organismo statale; quando i Comuni saranno bene amministrati in qualche modo e col tempo risorgeranno e se qualcuno di essi non basta a se stesso si faranno consorzi, e con questi raggruppamenti si ben condotti all'infuori di gelosie e di sciocchi campanilismi si cercherà di andare avanti nella via del sacrificio e della ricostruzione della ricchezza sprecata. Occorrendo si chiameranno responsabili coloro che hanno approfittato indebitamente del pubblico denaro.

Il risanamento dei Comuni porterà quello dello Stato e la fiducia ritornerà, i cambi diminuiranno, e con essi il costo della vita e si potranno allora ridurre gli stipendi e le mercedi. Avanti dunque su questa via che è quella della salvezza, mentre se si continua nell'attuale abbandono si va incontro a sicura rovina.

Signor Direttore ho finito, accolga i miei saluti distinti e mi creda sempre suo devotissimo

Pasquale Oro

Muzzana 1 Settembre 1922.

Da GRADISCA

La ferrovia del Predil

Accusati di appiccato incendio

Ci scrivono 4:

L'organo del partito clericale friulano «Il Friuli» di ieri pubblica un articolo dal titolo «Uomini siate» dove accusa il «Piccolo» di Trieste e «Il Giornale di Udine» di aver gettata una scintilla che provocò un grande incendio che da Gradisca si va propagando ai comuni circostanti. Sostiene l'articolista che l'incendio è doloso ed appiccato a scopo di smembramento della nostra provincia, poichè Trieste e Udine, sempre a detta dell'articolista si sono in tedria già divisa la pelle dell'orso, e lo orso rappresenterebbe la nostra provincia. I distretti di Monfalcone e Gradisca passerebbero a Trieste ed allora per i friulani non resterebbe altro che restaurare le sinagoghe e farsi circoncidere.

Chiude coi versi del sommo poeta:

«Uomini siate, e non pecore matte;
Perchè il giudeo di fra di voi non rida».

Questa è la tesi di un articolo di tre colonne, illustrato con due cartine: una per la linea retta, l'altra per la linea storta con Gorigia.

I versi del poeta sono a posto, poichè chi ebbe sott'occhio quell'articolo, se anche goriziano, deve avere riso di cuore nel leggerne gli spropositi.

L'articolista sostiene che farà una critica assolutamente imparziale ed oggettiva a base di carta geografica allo scopo di gettar acqua sul fuoco, ma purtroppo su questa carta non ha fatto altro che gettare della benzina.

Si dice fra altro che la ferrovia non potrà toccare i nostri piazzali, ma che saremo distanti una mezz'ora di cammino, perchè attraverserà il borgo Viola; questa novità non avevamo bisogno che i signori del giornale clericale venissero a raccontarcela; sapevamo a priori che la ferrovia del Predil non attraverserà i nostri piazzali, ma bensì i borghi Viola e Biasiol, e noi cittadini avremo un più lungo percorso di quello della vicina stazione Gradisca-Sdraussina, e questo dimostra appunto il nostro disinteresse, non avendo mai fatto pressioni perchè il progetto avvicini il centro della città; e se noi sosteniamo con tanto calore questo tracciato lo facciamo nell'interesse di tutti i Comuni del Friuli poichè campanilisti non siamo stati mai; poichè se lo fossimo stati la città avrebbe un maggior numero di scuole, d'industrie, e se vogliamo anche di conventi di frati.

Con ragione l'articolista ci tratta da buoni gradiscani, e purtroppo siamo stati sempre buoni, ma troppo buoni ed è per questo che nella Giunta provinciale di tutto il distretto politico di Gradisca, non abbiamo neppure un rappresentante; e il Commissario generale per gli affari autonomi comm. Pettarin nel fare le proposte al Governo di Salata si è dimenticato che in questa provincia esiste anche un distretto politico col nome Gradisca; vi sono, però, altri fatti che dimostrano le bontà dei gradiscani, ma crediamo di non dover farli ora presenti per non essere di nuovo accusati di appiccato incendio!

Per ribattere tutti gli altri spropositi contenuti in quell'articolo, ci vorrebbe del tempo e portar via spazio al vostro Giornale, ed è per questo che chiudo col dire che l'articolo dal titolo «Uomini siate!» non potè trovare l'approvazione di nessun friulano e nemmeno del corrispondente locale di quel giornale assessore Dorigo, il quale assieme al Sindaco cav. Marizza, al Commissario civile cav. Petragnani ed una deputazione di Cormons, Romans, Fogliano si sono portati oggi stesso a Trieste dal Commissario Generale, per presentare al Ministro la solenne protesta votata domenica 27 agosto p. p. da tutti i Comuni del Friuli, e questa credo sia la migliore risposta che si possa dare all'articolo del giornale clericale.

A mentire, sbugiardose e sconfessare l'articolo: «Uomini siate!» del «Friuli» è venuta, dopo il telegramma dell'on. Fantoni, presidente del Consiglio provinciale che appoggiava incondizionatamente la causa di Gradisca, è venuta sabato la protesta della Deputazione provinciale di Udine.

Si domanda, per curiosità, come mai il «Friuli», organo dei popolari udinesi, può sostenere a Gorizia una causa che da questi viene apertamente combattuta.

E' un caso di sdoppiamento e di contraddizione nuovo certamente negli annali della stampa friulana.

Da CORMONS

L'alleanza clerico-comunista

Ci scrivono 3:

Da tempo sapevamo dell'ibrido connubio social-popolare in Friuli per merito dell'ineffabile direttore del pozzo di via Treppo; ma sabato scorso leggendo il «Friuli» (edizione goriziana) constatammo con viva soddisfazione che qui in Cormons sotto l'egida di un pseudo dottore il connubio è ancora più significativo: è niente di meno che coi comunisti. Difatti dalla corrispondenza di detto giornale, traspare il vivo compiacimento di certi signori (più o meno popolari ma notissimi austriacanti) che vigendo ancora nelle nuove provincie il regolamento comunale del defunto regime per lo scioglimento del consiglio comunale dovrà mettere lo zampino il loro compare, ben noto Pettarin ed auspicano che detto scioglimento non abbia ad effettuarsi.

I patriotti cormonesi tengono a far sapere che essi giudicano ormai liquidata la faccenda e non permetteranno il ritorno di quei messeri al Municipio; non solo, ma sapranno mettere pur freno a penne e lingue che oltre ad interessarsi un po' troppo dei loro affari non sanno che scrivere e dire menzogne. **P. R.**

Da CERVIGNANO

Per il distacco da Gorizia

Il corrispondente Goriziano del «Piccolo» di Trieste (vedi «Piccolo» del 25 agosto m. s. n. 402) nel pubblicare il sunto di una intervista col dottor Mario Sturani, fra altro scrive:

«...il dissidio che si è venuto così maturando tra Gorizia e la campagna e che per molti sintomi tende ad acuirsi pregiudicando le aspirazioni comuni (quali... ?) **non è allarmante** ecc. ecc... certamente non mancano coloro che tendono a sfruttarlo per ragioni politiche (?) ma non mancano neppure coloro, e sono i più, (davvero?) che non vi annettono nessuna importanza ecc...»

E poi, contraddicendosi, continua: «Il contrasto chè tutti gli aspetti di **un vero e proprio movimento separatista**, tende a sposare **il centro della regione friulana** verso Udine, compromettendo con ciò le legittime aspirazioni di Gorizia di essere il **logico naturale** capoluogo del Friuli orientale!»

Mi permetta l'anonimo corrispondente di domandare da quando in qua Gorizia è diventata il centro della regione friulana?...

Anzitutto, io, che come vero friulano mi picco di conoscere la storia del mio paese, non solo, ma anche i bisogni, le tendenze e le aspirazioni attuali di questo buon popolo, sia pure della campagna, come lo chiama il cittadino Goriziano, non posso passare sotto silenzio alcune frasi che si scostano dal vero stato delle cose attuali conseguenza necessaria della nostra redenzione ed unione alla madre patria.

In primo luogo ho da osservare che il corrispondente deve conoscere ben poco la Bassa del nostro Friuli quando asserisce che il movimento è di poca o nessuna importanza. Il carattere tipo del vero friulano (e parlo del friulano aquileiese non goriziano) è la fermezza e serietà di propositi!

In secondo luogo l'asserzione che questo movimento pregiudica le **aspirazioni comuni**, è affatto fuor di luogo, poichè le nostre aspirazioni si scostano assai da quelle di Gorizia con la quale non abbiamo nulla di comune.

L'altra frase di «colore oscuro» è la legittima aspirazione di Gorizia di essere **il logico e naturale capoluogo del Friuli orientale**. Ma santo Dio, dov'è la logica? Il capoluogo naturale del Friuli, Gorizia?...

Il nostro capoluogo naturale è Udine non Gorizia che non è al centro della regione. Anche geograficamente e storicamente Udine è il capoluogo naturale del Friuli... anche per costumi e per lingua puramente friulana non imbastardata da cantilene e termini stranieri, è sempre Udine il capoluogo.

Se il corrispondente anonimo esige che queste mie affermazioni siano corroborate da citazioni storiche, nulla di più facile lo servirò nella prossima corrispondenza.

Quanto all'affermazione del dottor Sturani che dice **convivere** a Gorizia i ceti intellettuali più progrediti, e che, nei tempi passati i friulani (della campagna s'intende!) **subivano la influenza** di forze politiche che tendevano a non creare nei paesi rurali avversioni allo Stato dominante... domando io, dov'è il dottor Sturani quando sotto il naso dell'Austria, i friulani poco progrediti, davano le famose feste di «Lega Nazionale» a Terzo, Aquileia, Cervignano?... Dov'era quando Cervignano la patriottica e coraggiosa cittadina, era proclamata dall'Austria la rocca dell'irredentismo? Sa il dottor Sturani che Campolongo e Cervignano, paesi poco o nulla progrediti intellettualmente, diedero ciascuno uno dei loro figli a quella gloriosa schiera di leoni sbarcati a Marsala per liberare la Sicilia dai Borboni?

Roberto Finetti

L'apoteosi dei marinai ignoti

La patriottica iniziativa presa dalla Sezione Udinese della Lega Navale Italiana di onorare degnamente i marinai del glorioso Reggimento San Marco e del Raggruppamento marino è stata coronata da grande successo.

L'8 ottobre in Muzzana del Turgnano per cura dello Ufficio C.O.S.C.G. di Udine, saranno esumate le 10 salme di ignoti marinai caduti nel combattimento del 3 novembre 1918, e trasportati nel cimitero degli Invitti della Terza Armata a Redipuglia.

All'apoteosi degli Ignoti Marinari che combatterono eroicamente nelle schiere della Terza Armata da Monfalcone al Piave, parteciperanno larghe rappresentanze dell'Esercito e della Marina, le Associazioni combattenti, Mutilati e Fasci di Combattimento.

La solenne cerimonia coinciderà coll'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra di Muzzana.

Da TALMASSONS

Gravissimo incendio

150 mila lire di danno

Sabato sera è scoppiato per cause tutt'ora ignote un gravissimo incendio nella casa del signor Giovanni Battello di via Ariis che in breve prese proporzioni vastissime e poteva avere ancora più serie conseguenze se non fosse sopravvenuta una buona pioggia dirotta ed abbondante.

Il caso volle che il telefono per un guasto non funzionasse mentre si cercava di chiedere l'intervento dei pompieri di Udine. Di più la pompa comunale mancava della relativa manica.

Così il fuoco ha potuto propalarsi in un momento agli abitati vicini bruciando una forte quantità di foraggio oltre ai fabbricati.

Circa 500 persone assistevano impotenti all'incendio, e la pioggia doppiamente benefica è venuta a tempo per impedire maggiori gravissimi danni che fatalmente si sarebbe andati incontro per la presenza delle molte case vicine.

Da SILVELLA

Tanto per finire. — Ci scrivono 3:

In risposto all'articolone del «Friuli» di sabato — per finirla rispondiamo poche parole:

Intanto signor Corrispondente del «Friuli», vi avvertiamo che la lingua italiana e quella latina, l'ortografia, lo conosciamo in barba a voi perchè l'abbiamo studiata sui banchi della scuola. Nella vostra risposta non avete niente negato di quanto abbiamo scritto noi: non avete avuto nessuna discolpa per quel povero diavolo di don Longo che ha la malattia di lasciarsi prendere dalle bollette del dazio. Disgraziatamente il Don Longo nostro Vicario, (ma non foraneo) è riuscito per un sol voto a consigliere comunale ed in tale carica, alla sera fa da poliziotto andando per le osterie a far chiudere gli esercizi.

La bandiera è stato regalata dalle signorine e signore di Silvella, per noi combattenti e non perchè la teniate a vostra disposizione in chiesa. Noi l'abbiamo portata nella nostra sede e là deve rimanere, anche contro la vostra filippica del presidente dei Combattenti prima di partire per le acque di Arta. Precise vostre parole Don Longo: Se quando ritorno da Arta non troverò la bandiera in Chiesa vi denuncierò ai RR. CC. Fatelo pure reverendo — anzi «beverendo»; del nostro operato siamo sempre pronti a rispondere.

Manderete a Ruscletto a riscuotere il vosto stipendio dopo tanto tempo che non volete recarvi colà a funzionare — poichè vi fu una festa da ballo.

La vostra malattia è quella di voler imperare, intromettervi negli affari di famiglia, chiamare le ragazze che hanno un vestito corto per rimproverarle — predicate sulle cose del villaggio e contro certe persone; il vangelo per voi è in seconda linea, infatto volete essere chiamato l'«Ego sum».

Finitela una volta tanto — e ricordatevi che non risponderemo più a vostre polemiche — poichè vi vedremo volentieri in quel giorno che «tolle grabatum tuum et ambula».

Da GEMONA

Tombola. Ci scrivono 2: — La «Pro Gemona» ha indetto una tombola pro Comitato locale Orfani di guerra. — Detta tombola verrà estratta domenica 17 corrente, alle ore 16 e mezza in Piazza Umberto I.o

L'importo complessivo delle vincite è di lire 1000 così suddiviso: cinquina lire 150 — prima tombola lire 500 — seconda tombola lire 300 — cartella vergine lire 50.

Le cartelle sono poste in vendita al prezzo di lire 1, qui e nei paesi circonvicini.

Dato lo scopo della tombola indetta, non si dubita che le cartelle rimangano invendute.

Naturalmente in caso di cattivo tempo, l'estrazione seguirà la domenica successiva.

Ballo. Pure domenica 17 corrente avrà luogo un ballo pubblico all'aperto su ampia piattaforma e con la distinta orchestra Marcotti della vostra città.

Che Giove Pluvio si scapricci ora (che ne saremo felici) e in tal giorno dorma della grossa.

Da NIMIS

I festeggiamenti di Chialminis. — Ci scrivono 4: La giornata di ieri rimarrà memorabile per Chialminis. — Ecco il programma svoltosi: Apertura ufficiale della nuova strada Ramandolo-Chialminis; inaugurazione delle bandiere dei due circoli cattolici giovanili; apertura della Pesca di beneficenza.

Molta gente dei paesi convenne a Chialminis non ostante il tempo minaccioso.

Durante la Messa furono benedetti i vessilli con un discorso del parroco di Nimis.

Seguì quindi l'apertura della pesca di beneficenza.

Una lode ampia e d'ammirazione vada alla popolazione che ha compiuto con sacrifici un'opera colossale, perseverante nel lavoro or mai non pagato da oltre 30 quindicine.

E' un esempio ed un monito.

Da S. VITO al Tagliamento

Onoranze funebri. — Ci scrivono 4: Ieri domenica alle ore 17 ebbero luogo i funerali del compianto Siro Zanini deceduto dopo una penosa e lunga malattia contratta in seguito i disagi della guerra e della prigionia.

Veramente imponenti e commoventi riuscirono detti funerali.

Intervennero la Società degli Ex-Combattenti, quella dei Mutilati ed invalidi di guerra e la Società Operaia di M. S. di S. Vito.

Uno stuolo di amici e conoscenti compivano il corteo funebre.

Parecchie corone di fiori freschi si ebbero a notare e cioè: I genitoi, la fidanzata, Zio Zanini e famiglia, Cugino Bovolotto, Cognato Angelo Ravanello e nipote Gastone.

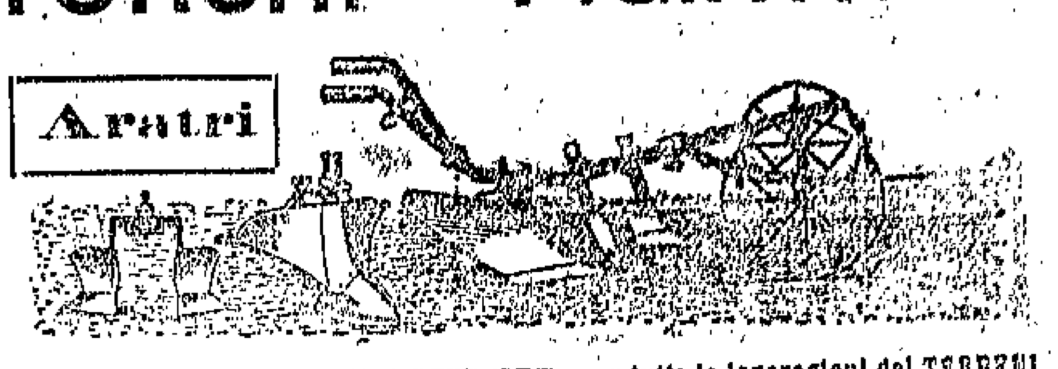
Primo che la salma venisse tumulata con nobili e serene parole il Sig. Fancello Dino diede l'estremo vale.

Da TERZO d'Aquileia

Fiori di mirto. Ci scrivono 2: — Stamane la vezzosa signorina Ada Galligaris strinse l'indissolubile nodo coll'egregio signor Giuseppe Sbarbaro di Napoli. Alla giovane coppia congratulazioni vivissime.

All' EDEN BAR
IL MIGLIOR AMERICANO

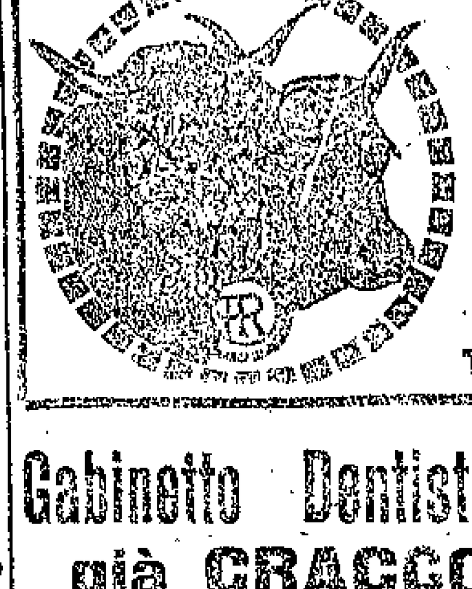
TORCHI - PIGIATRICI



GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - per tutte le lavorazioni del TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. — Continuo di esemplari forniti dalla "SEZIONE MACCHINE" dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

Vero Estratto di Carne "ARRIGONI"



PRODOTTO CON LE MIGLIORI CARNI DI AUSTRALIA
SANO - NUTRIENTE - APPETITOSO
si ottiene
un Brodo squisito ed un ottimo
Condimento per Cucina
in deposito presso
TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

Gabinetto Dentistico
già CRACCO
(Via della Posta N. 8 presso il Duomo)
diretto dal Cav. Uff. Dott. Gasparini Iginio e Pietro Caracci Tec. della Scuola di Graz e Ginevra.
Cure e apparecchi d'ogni sistema.
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

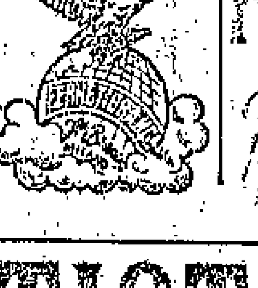
MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RAGGI X.
Dott. CEPPARO
Via Aquileia 5 A - UDINE
Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9-11 e dalle 14-16

Malattie degli Occhi
D.r Aldo Feruglio
Specialista Inf. Reparto Oculistico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
Via Prefettura, 17 — UDINE

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

KALIKLOR
a dir le mie virtù basta un sorriso...

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo Digestivo
VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve



IL DENTISTA Dott. D.co DAMIANI
Med. Chir. Spec. alla R. Cli. di Bologna
riceve in Via Savorgnana n. 5, Udine, dalle 10 alle 18.
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni in dolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali irriconoscibili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni
Si fissano appuntamenti

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI
Dichiarato da celebrità mediche il migliore dei rimedi per la TOSSE (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)
Effetto pronto - Innocuità assoluta.
Certificati medici contro carta da visita.
Preparato nella Farmacia
MALDIFASSI
della Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa).

CRONACA CITTADINA

Mostra bovina mandament. a Udine

e mercato - concorso di torelli

In questi giorni vennero condotte a termine le visite alle bovine del Comune di Udine - primo mandamento - e di quello dei Comuni del secondo mandamento per le iscrizioni alla Mostra bovina che verrà tenuta in Udine giovedì 14 settembre per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il numero delle bovine iscritte, malgrado il rigore adottato nella scelta è assai considerevole, così che è da prevedere si che l'esito della Mostra sarà veramente magnifico, anche per il fatto che contemporaneamente alla stessa verrà tenuto il Mercato - Concorso di tori e torelli, il quale comprenderà oltre un centinaio di ottimi soggetti la gran parte allevati in Provincia.

Moltissimi sono i premi fissati dai programmi delle due mostre e precisamente per un importo complessivo di lire 23.000, oltre a numerose medaglie d'oro, d'argento dorato e di bronzo.

Il Comitato ha recentemente stabilito di concedere una indennità di L. 10 per capo per i bovini provenienti da oltre 10 chilometri quale rimborso delle spese di pernottamento per coloro che intendessero condurre il loro bestiame la sera prima della mostra.

Si fa viva raccomandazione a tutti i proprietari del bestiame iscritto alla Mostra di presentarsi per le ore 8 in Piazza Umberto 1.o (Giardino Grande) coi singoli capi muniti dei rispettivi numeri a suo tempo consegnati.

Per schiarimenti riguardanti la Mostra rivolgersi alla Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Via della Prefettura 10) e per quelli riguardanti il Mercato - Concorso di Tori all'Ispettorato Zootecnico, presso la Deputazione Provinciale di Udine - Piazza Patriarcato n. 3.

LA TOMBOLA

dell'8 Settembre in Piazza Umberto I.

Come abbiamo già annunciato, venerdì prossimo, festa della Madonna, alle ore 16 avrà luogo la estrazione di una Tombola di beneficienza con 2000 lire di premi che dagli organizzatori sono stati così ripartiti:

Terno L. 150 — Quaterna L. 250 — Cinquina L. 400 — Prima Tombola L. 1200.

Avvertiamo gli appassionati al giuoco che il numero delle cartelle è ridottissimo di modo che sarà meglio che provvedano in tempo per l'acquisto per non correre il rischio di rimanere sprovvisti.

L'utile netto andrà a beneficio degli Orfani di guerra del Comune di Udine. Dato lo scopo filantropico dell'iniziativa è certo che essa sarà coronata dal miglior esito (se Giove Pluvio lo permetterà).

Nella serata avremo la tradizionale festa dei moccoletti, rimessa quest'anno in voga e non mancherà di ottenere quel successo che ha sempre conseguito.

Il giardino grande brillerà di miriadi di fiammelle mentre il bravo maestro Marcotti con la sua apprezzata orchestra richiamerà sul tradizionale «brear» i seguaci di Tersicore.

Eccezionalissime riduzioni ferroviarie

PER ROMA

In occasione delle grandi gare automobilistiche internazionali indette dall'Associazione Movimento Forestieri e di importanti festeggiamenti indetti dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana, l'on. Barzilai ha ottenuto a beneficio delle Casse Giornalistiche di Previdenza la concessione di eccezionalissime riduzioni ferroviarie per Roma.

Delle riduzioni stesse potranno fruire tutti i viaggiatori che partano da qualunque stazione del Regno per Roma durante il periodo delle feste e cioè tra il giorno 19 Settembre ed il 20 ottobre prossimo; i biglietti di riduzione per i viaggi di andata e ritorno per Roma avranno la validità di 30 giorni dal giorno della partenza per i viaggiatori provenienti dall'Estero e di 15 giorni per quelli provenienti dall'interno e daranno diritto ad una fermata ogni 300 Kilometri.

I viaggiatori potranno prendere posto su tutti i treni, compresi i direttissimi.

Le riduzioni concesse in via assolutamente eccezionale sono superiori a quelle concesse in tali occasioni e danno un beneficio reale del 40 per cento sul viaggio di ritorno sulla stessa tariffa ridotta differenziale A.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Sede Centrale dell'Associazione Movimento Forestieri - Roma Via Colonna 52.

Sottoscrizione

per le onoranze alla memoria del patriota **Antonio Giordani**:

Somma precedente lire 1907.25.

Farmacisti: Cossettini cav. dottor Guido lire 10 — Coiazzi dottor Felice lire 5.

Fra Cittadini: Hanno versato lire 50: Società Dante Alighieri di Udine — Associazione Nazionale Combattenti — Tellini cav. Edoardo.

Hanno versato lire 25: Senatore bar. cav. gr. cr. Elio Morpurgo, senatore comm. Giorgio Bombig, di Gorizia, Doretti avv. Giuseppe, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Famiglia Bissattini, Fratelli Del Pup, Ditta Paolo Gaspardis — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio lire 20.

Hanno versato lire 10: di Prampero co. Bianca e Giacomo, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Dorigo dottor Domenico di Manzano, Leskovic Sabino, Baschiera cav. avv. Giacomo, Fezile gran uff. prof. Domenico, Misani comm. prof. Massimo, Bolzicco Secondo, Rubini grand. uff. prof. Domenico, Famiglia Ridomi - Modolo.

Hanno versato lire 5: Mascagni maestro cav. Mario, Cantarutti commendator ing. Gio. Batta — Totale lire 2377.25 — (continua).

Assemblea alla Zorutti

Si avvertono i signori Soci e le signore Socie dell'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti» e «T. Ciconi» che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale dei Soci col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto dell'operato del Consiglio Direttivo — 2. Resoconto finanziario, Bilancio. — 3. Approvazione del Regolamento interno — 4. Riapertura della stagione Fildrammatica-corale. — 5. Varie.

La riunione avrà luogo nei locali della Sede (di fronte all'Ospedale).

La Presidenza.

Assemblea nazionale

DEI PENSIONATI FERROVIERI

Durante il corrente mese in Alessandria, indetto dalla Federazione pensionati ferrovieri di Milano, avrà luogo un'assemblea di tutte le associazioni dei pensionati ferrovieri, per trattare del progetto di legge che verrà presentato alla Camera per la discussione all'apertura.

Ciò non interessa solo i vecchi pensionati ferrovieri ma bensì anche indirettamente i vecchi pensionati statali.

E' da sperare che il Governo abbia finalmente a comprendere la necessità di tale provvedimento e che gli onorevoli deputati a qualunque partito essi appartengano, che ci promisero il loro appoggio, non abbiano a mancare alla promessa fatta.

Concorso a borsa di studio

E' aperto a tutto il 30 settembre 1922 il concorso a una Borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova appartenenti alla Provincia di Udine, per l'anno scolastico 1922-23. Le istanze in carta bollata da Lire 1.20 dovranno presentarsi alla Segreteria della Deputazione Provinciale corredate dai soliti documenti. Per maggiori schiarimenti dirigersi alla predetta segreteria.

Concorso per fanciulli ciechi

nell'Istituto «Configliacchi» di Padova

Presso la Segreteria della Deputazione Provinciale di Udine fino a tutto il 30 corrente si possono presentare le istanze in carta da bollo da lire 1.20 (corredate dei soliti documenti) per concorrere ad una piazza gratuita per un fanciullo cieco e povero nello Istituto «Configliacchi» di Padova.

Il fanciullo deve avere l'età non minore di 8 anni e non maggiore di 14.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Segreteria della Deputazione.

La caccia appassiona...

Bisogna dirlo che la caccia appassiona troppo e troppi inesperti. E' la preoccupazione dei vecchi cacciatori. Domenica infatti il negoziante Gio. Marchesi di anni 35, mentre percorreva la campagna in cerca di una lepre... qualunque, fu colpito alla faccia da una scarica di pallini di provvenienza ignota. Le ferite fortunatamente furono leggere e il medico di guardia le giudicò guaribili in cinque giorni.

Non sappiamo se il signor Marchesi sia un «esperto» nè quante quaglie e lepri abbia al suo attivo; certo che l'ignoto cacciatore non può essere che un pericoloso novellino.

Rastrellamenti

La notte di domenica nove persone furono arrestate perchè non sapevano giustificare la loro presenza a Udine. Tre di queste vennero denunciate e sono: Alfredo Guargnalini di anni 29 da Torino, per porto di coltello; Maria e Bon di anni 19 da S. Martino al Tagliamento e Adamira Marin di anni 21 da Osoppo perchè contravventri al foglio di via.

Trattoria comunale

OGGI: MATTINA: Tagliatelle alla bolognese — Stufato di manzo con contorno.

SERA: Pasta al brodo - Vitello alla torinese con contorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

FANTOCCI LIRICI DI YAMBO

LA GHEISA

Stasera il Teatro Sociale dopo un lungo periodo di chiusura, si riapre al nostro pubblico con una prima rappresentazione straordinaria dei celebri «Fantocci lirici» di Yambo (il noto umorista cav. Enrico Novelli).

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 con la «Gheisha» cui farà seguito il «Teatro fantastico di Varietà» numero di grande effetto, meraviglie della meccanica e dell'arte.

Cronaca Sportiva

TORNEO POPOLARE

G. C. Udinesi e Virtus di Pasian 3-3

Ieri sul campo di Via Mentana segui il girone di ritorno del Torneo Popolare. I G.Calciatori hanno giocato contro la «Virtus» di Pasian ottenendo il pareggio con la massima e pesante squadra.

Non sono trascorsi tre minuti dall'inizio che il Pasian ottiene il suo primo punto. I G. «G. Calciatori» contrattaccano e mettono più volte in pericolo la rete bianco-nera, persistendo nella loro superiorità per tutto il primo tempo.

Nella ripresa la «Virtus» comincia il suo gioco pesante e riesce a segnare un altro punto. Gli Udinesi per nulla sconfortati cercano con tutte le loro energie la via del goal. E finalmente questo è ottenuto per merito di Palmano che con un potente tiro manda il pallone nella rete. Poco dopo è Miconi a raggiungere il pareggio su un calcio di rigore.

La superiorità Udinese è schiacciante e questa superiorità viene tramutata in un altro magnifico punto segnato da Burra.

Verso la fine la «Virtus» ottiene il pareggio per uno sbaglio del portiere udinese.

Squadra dei «G.Calciatori Udinesi» giuocava mancante di Bon Agosti e Massa.

FOOT BALL

Domenica 10 apertura della stagione calcistica. Alle ore 16 sul campo di Via Mentana la forte squadra della A. C. Padova si incontrerà con quella della Associazione Sportiva Udinese.

A domani maggiori particolari.

La meravigliosa prova delle macchine e dei corridori italiani

al Circuito di Milano

IL TRIONFO DELLA «FIAT»

MILANO, 3. — Alla presenza del presidente del consiglio on. Facta, del prefetto del sen. Crespi presidente dell'Automobil club e del comitato del circuito e degli altri membri del comitato di autorità e notabilità di Milano Monza e di grandissima folla di spettatori si è stamane inaugurato il Circuito di Milano nel parco reale di Monza. D'inanzi alla tribuna d'onore è stata nella mattinata celebrata una messa da campo da mons. Rossi vescovo di Monza. Alle ore 10 sotto una pioggia torrenziale è stata data la partenza del gran premio d'Italia vetturette. Vi partecipano nove concorrenti. Quattro vetture Fiat guidate da Bordino, Giaccone Lampiano e Salamano, tre Chiribiri due Austro-Daimler guidate da Haiden e Pocher. Giaccone si porta subito in testa ma al secondo giro viene sorpassato da Bordino che si mantiene poi in prima linea durante quasi tutto il percorso. Le Austro-Deimler perdono subito terreno e con il proseguire della gara vanno via via distanziandosi la corsa è sostenuta sima: Al decimo giro (100 km.) giunge primo Bordino in 40' 35", secondo Giaccone in 45' 14", terzo Salamano in 46' 46", quarto Lampiano in 47' 10", quinto Scales in 47' 13". Al diciassettesimo giro Bordino segna il miglior tempo della corsa compiendo dieci km. del circuito in 4' 8" 1-5 alla velocità oraria di km. 145. Scales invece già costretto a fermarsi due volte abbandona. Al 24 giro si ritira anche Deo.

Al 30 giro mezza corsa passando il traguardo, lo Bordino in 2 ore 13' 42" con una media oraria di km. 135.500 secondo Giaccone in 2 ore 13' 42" con una media oraria di km. 135.500, terzo Lampiano in 2 ore 17' 47", quarto Salamano in 2 ore 18' 6", quinto Ramassotto in ore 2. 34' 1". Le Austro-Deimler sono distaccate di circa dieci giri. Per quanto limitata ai corridori della Fiat la gara si mantiene vivace e del massimo interesse. Verso il decimo giro Lampiano riesce a superare Giaccone e Bordino, ma deve subito cedere. Al 40o giro taglia primo il traguardo Giaccne ma dopo due giri è costretto a fermarsi e Bordino riprende la testa avvantaggiandosi. Bordino arriva al 60o giro in 4 ore 28' 32" secondo è Giaccone in 4 h 34' 32"; terzo Laminiano in 4 h. 34' 12" 2-5; quarto Salamano in 4 h 35' 47 secondi e 2-5, seguono distaccatissimi gli altri tre concorrenti. Bordino acclamato freneticamente è portato in trionfo alla tribuna di onore dove il presidente del consiglio e le altre autorità si congratulano con il vincitore che ha battuto con una media generale oraria di circa 137 Km. tutti i tempi di Strasburgo.

La povera nazione della grande guerra tedesca

Un discorso del presidente

BREMA, 3. — Oggi ebbe luogo la inaugurazione della settimana della Bassa Germania durante la quale saranno trattate tutte le questioni politiche economiche e scientifiche e le questioni urgenti relative al traffico marittimo che interessano Brema e gli altri stati della Bassa Germania.

Il presidente del Reich ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che in questi tempi oscuri la povera nazione tedesca si vede più che mai impedita dalla pressione estera di sviluppare liberamente le sue forze. E' quindi necesario, inspirandosi all'amore della patria e al sentimento dei vincoli con la grande terra tedesca, aver fiducia nell'avvenire allo scopo di fortificare la Germania sul la via dolorosa che deve percorrere. Lo spirito e la tenacia dei cittadini di Brema troveranno sempre durante le rudi giornate volontà e forza per una devozione pronta ai sacrifici ed alle nuove iniziative. Così Brema resterà anche nell'avvenire fedele al suo compito che è quello di essere per l'economia tedesca un intermediario prezioso del commercio mondiale e del traffico marittimo. Grazie a questa energia Brema trionferà ugualmente delle grandi difficoltà che la tirannia straniera suscita contro il nostro lavoro d'oltre mare.

Una visita a Praga

PRAGA, 2. — Il re Alessandro si è recato a far visita al presidente Masarych. I giornali rilevano la importanza della visita stessa malgrado il suo carattere privato, essendo - essi dicono — una manifestazione delle fraterne relazioni che uniscono i due popoli.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 4. — (Cambio). Francia 178.70 — Svizzera 436.25 — Londra 102.50 — New York 23.07 — Germania 1.00 — Vienna 0.04.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.49 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.27 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.3 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 - 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 - 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi in domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 1[illegible] — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.[illegible] — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.5[illegible] — 12.25 — 18.30 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 —

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

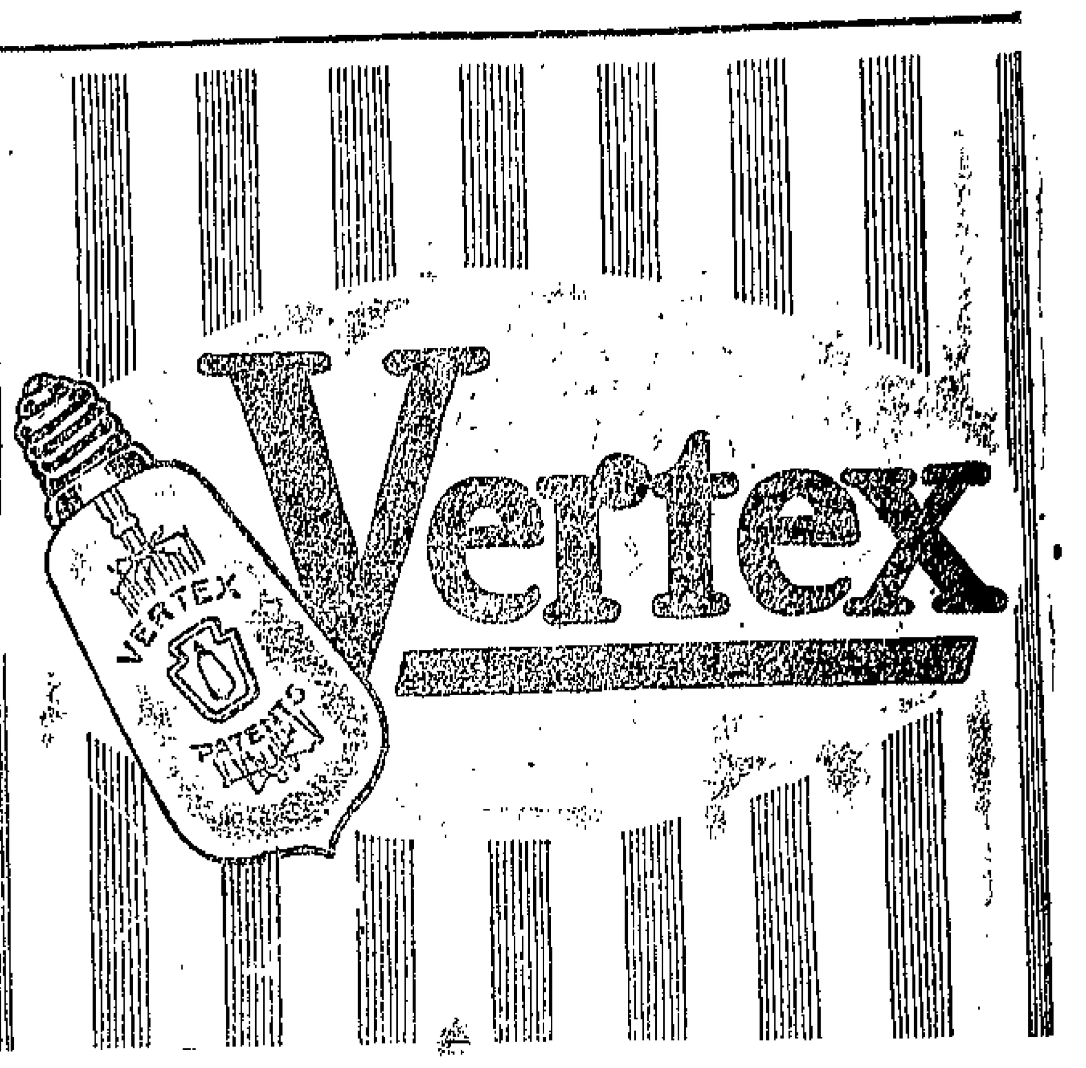
Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » 50	»	» 100	» 0.60
» » 100	»	» 250	» 1.55
» » 250	»	» 500	» 2.—
» » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.



L'Acqua Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Premiata Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa)

Elisir Noci di Kola

MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso

Agendo come isotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata

Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzoni e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ESTRATTO DI KEFIR

BREVETTATO

preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla

PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO

(BRESCIA)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino — mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.

ROMIGEA MANZONI

Neurotonico Rigeneratore delle forze

COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti

senza ALCOOL ZUCCHERO E GLUCOSIO

In tutte le Farmacie oppure contro rimessa di L. 12,50 alla Farmacia Maldifassi, Milano 8,o Via Cordusio.